



Mirano, 12 gennaio 2015

Alla Redazione de "la Nuova"
Alla Redazione de "Il Gazzettino"
Cronaca di Mirano
LL. II.

MARIUTTO. CARO PRESIDENTE L'AUTOASSOLUZIONE NON LA SALVA!

Le dichiarazioni del Dott. Rossi, Presidente del Mariutto, rilasciate alla stampa sulla triste e dolorosa vicenda del blocco delle progressioni di carriera legate al 2010 (ovviamente triste e dolorosa per i soli lavoratori della struttura) quasi scusandosi nel dover procedere in tal senso, certamente non lo assolvono dalle gravi e pesanti responsabilità e della sua gestione, quando nel 2005 nelle vesti di Direttore ha dato il via libera alla prima progressione, oggetto anche questa di osservazione e contestazione da parte dei revisori dei conti, e del suo governo, quando, da Presidente, non fa di meglio che dolersi per il "dovuto" taglio dei salari.

Sembra di riandare ai tempi del buon Silvio (Berlusconi, per la cronaca): il Presidente appare il triste replicante di tutta la retorica del berlusconismo. Allora i fatti, quelli in grado di far emergere le incongruenze tra realtà e speranza. Speriamo non di beffa.

Blocco progressioni 2010 per attenuare il danno arrecato ai lavoratori: potrebbe rivelarsi un espediente temporaneo qualora la Corte dei Conti confermasse le irregolarità sul fondo produttività anche per gli anni addietro. Fa bene a dolersi il Presidente, ma certamente non ad autoassolversi perché i danni rischiano di pagarli solo ed esclusivamente i dipendenti, mentre chi li ha prodotti non paga nulla! Più coerente sarebbe stato congelare la situazione e lasciare ai soli Revisori la responsabilità di eventualmente procedere in modo diverso. In tal modo avrebbe trovato in noi un sicuro alleato con cui contrastare l'azione del Collegio dei Revisori. Questa sarebbe stata sensibilità e non sperare in aiuti esterni il cui esito positivo è comunque incerto.

Revisori dei Conti. Singolare è la solerzia con cui si sono spesi su questo versante. Peccato non ve ne sia traccia su altri capitoli di spesa riguardanti il personale. Pensiamo all'inquadramento illegittimo di Operatori di assistenza in categoria C al pari del personale infermieristico con laurea; alla riduzione da 36 a 35 ore settimanali di lavoro con incrementi di spesa contro norma; ai circa 40.000 € spesi per un rapporto di collaborazione inutile; all'assunzione di un nuovo Direttore in aggiunta al preesistente divenuto nel frattempo Dirigente per una spesa complessiva di circa 160.000 € annui. E che dire poi dei costi per incarichi conferiti all'esterno senza un reale e oggettivo motivo come nel caso dell'Ufficio Tecnico? o degli 8.000 euro circa spesi per difendersi in una causa il cui esito negativo per l'ente era scontato già in partenza? E, senza dilungarci oltre, che dire della somma erogata ad uno studio esterno per compiti che altrove vengono svolti da personale interno?

Infine, il ruolo del **Sindaco Maria Rosa Pavanello**. Con le sue affermazioni, dimostra di conoscere poco, nonostante governi un comune già da alcuni anni, cosa prevedono i vari Contratti Nazionali di Lavoro e che in modo inequivocabile dispongono che è compito, onere e responsabilità di chi amministra un ente pubblico provvedere alla costituzione del fondo salario accessorio, mentre con il sindacato si contrattano solo ed esclusivamente le modalità della sua destinazione.

Tanto dovevamo, in tempi dove chiarezza e trasparenza sono indispensabili.

Segreterie Territoriali - Venezia
Cgil Fp Uil Fpl
Battistuzzo Panciera

A. Battistuzzo

P. Panciera